

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4885

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati MICHELINI e ALMIRANTE

Presentata il 16 febbraio 1968

Inquadramento nei ruoli organici del personale fuori ruolo degli Enti locali

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la presente iniziativa legislativa, che potrebbe sembrare di carattere eccezionale, si intende invece eliminare una grave situazione abnorme che si è creata da più anni in seno a taluni enti locali come quella ad esempio del comune di Messina.

Quivi in effetti, esistono circa 800 impiegati fuori ruolo assunti prima con carattere di temporaneità e successivamente rimasti in servizio. Questi elementi assunti da più anni con la qualifica di impiegato avventizio, di operai con contratti trimestrali o di operai giornalieri specializzati o comuni, rimangono ormai da troppo tempo in posizione malsicura ed equivoca sotto il profilo sia economico che morale e giuridico.

Per ovviare a tale situazione si è tentato più volte di dare soluzione al problema. Si sono fatti alcuni ruoli speciali le cui delibere per qualche gruppo sono state approvate dall'organo di controllo che poi, per altri gruppi, ha respinto l'inquadramento, poiché non ha creduto di convalidare il provvedimento ritenendolo non confacente alle vigenti norme di legge sugli inquadramenti nei ruoli speciali comunali.

Si è ancora, da parte del Consiglio comunale di Messina, provveduto a formulare un ruolo aggiuntivo speciale di inquadramento per

personale operaio nel quale erano stati inclusi gli operai giornalieri, comunque alle dipendenze del comune, e si era posta, con voto unanime dello stesso Consiglio comunale, in bilancio la cifra occorrente per la sistemazione economica di tale personale.

La Commissione provinciale di controllo di Messina e quella regionale per la finanza locale avevano approvato la variazione posta in bilancio a tale scopo, ma la Commissione centrale che siede presso il Ministero del tesoro ha cancellato la voce iscritta nel bilancio 1966.

A confronto di tale determinazione si sono avuti scioperi a catena e perfino la occupazione della sede comunale da parte del personale interessato. Gran numero di tale personale è ormai da quasi otto anni al servizio del comune, lavorando effettivamente come operaio oppure prestando la propria opera diligentemente con mansioni più elevate in ufficio. Tale personale si vede tuttora privato di quello che è ormai giuridicamente un diritto acquisito: la propria regolare e definitiva sistemazione in ruolo organico.

Poiché non è più tollerabile questa abnorme situazione, che fra l'altro mantiene, per la disparità del trattamento economico che ancora esiste tra operai assunti con qualifiche diverse, ma occupati molte volte con stessi compiti e mansioni, occorre risolvere in maniera

definitiva e perequativa il problema, con una legge che, in deroga alle normative generali sulla legge degli enti locali, possa sistemare con un provvedimento che sembrerebbe di carattere eccezionale, una situazione che invece è, nei termini in cui si trascina da più anni, veramente eccezionale ed abnorme.

In conclusione la presente proposta di legge, che non vuole avere carattere eccezionale, tende a normalizzare una abnorme situazione venutasi a creare in taluni enti locali come ad esempio quella esistente nel comune di Messina od in altri comuni come Napoli, Genova e Trapani.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il personale fuori ruolo degli Enti locali, avente qualsiasi qualifica, purché in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge da almeno tre anni, viene inquadrato nei ruoli organici degli Enti di appartenenza, ai gradi iniziali delle varie carriere, mediante concorsi interni per titoli, a copertura dei posti già vacanti o che si renderanno vacanti sino al 31 dicembre 1969.

ART. 2.

I posti resisi vuoti per l'effetto dell'inquadramento di cui all'articolo 1 non potranno, per qualsiasi motivo, essere coperti mediante nuove assunzioni di personale.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.